

# Programma

## La lauda tra Umbria e Firenze nel Trecento

*Altissima luce*

(Firenze, Biblioteca Nazionale, Ms Banco Rari 18)

*Or piangiamo*

(Firenze, Biblioteca Nazionale, Ms Banco Rari 18)

*Troppo perde 'l tempo*

(Cortona, Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, MS 91)

Primo intervento di **Franco Cardini**

*Laudar vollo per amore*

*Ciascun ke fede sente*

(Cortona, Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, MS 91)

**Doron David Sherwin**

*Diana stella* (1994)

strumentale

Secondo intervento di **Franco Cardini**

## La lauda a Venezia nel Quattrocento

*Anima benedicta*

*Vergene madre pia*

*O Francisce pater pie*

(Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Ms. Cl. IX, 145)

**Doron David Sherwin**

*Et gloria eius in te videbitur* (2008)

# laReverdie

Fondato nel 1986 da due coppie di giovanissime sorelle (Claudia e Livia Caffagni, Elisabetta ed Ella de Mircovich), l'ensemble trae il proprio nome dal genere poetico romanzo che celebra il rinnovamento primaverile.

Per restituire il ricchissimo e variegato repertorio medievale, le componenti de laReverdie fin dai loro esordi hanno ritenuto fondamentale unire il canto alla pratica strumentale, sviluppando un linguaggio e un suono che le rende inconfondibili sia nell'impasto delle voci che in quello dei loro strumenti.

In quarant'anni di ricerca, laReverdie ha spaziato dalla monodia liturgica alle prime forme di polifonia, dall'ars nova italiana e francese alle polifonie complesse dei franco-fiamminghi del Quattrocento, approfondendo inoltre la pratica dell'improvvisazione anche confrontandosi con strumenti di altre culture.

laReverdie svolge una regolare e intensa attività concertistica in Italia e in diversi paesi tra cui Svizzera, Germania, Austria, Inghilterra, Belgio, Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, Slovenia, Polonia, Ungheria, Svezia, Messico.

Ha registrato per Radio3 (Italia), Süddeutscher Rundfunk, Bayerischer Rundfunk, Südwest Rundfunk e Westdeutscher Rundfunk (Germania), BRT3, Radio Klara (Belgio), France Musique (Francia), ORF 1 (Austria), Antenna 2 (Portogallo), Rne e RTVE (Spagna), Radio2 (Polonia), Radio Televizija Slovenja (Slovenia), Espace2 (Svizzera), KRO Radio4 (Olanda).

Ha all'attivo una ventina di registrazioni discografiche per ARCANA/Outhere Music molte delle quali in co-produzione con WDR, insignite di numerosi premi della critica internazionale, fra cui il Diapason d'Or de l'année 1993 che ha lanciato la loro carriera. Le ultime uscite discografiche de laReverdie hanno ricevuto la nomination all'International Classical Music Awards (2010, 2014, 2019) per la categoria Early Music. Dall'estesa discografia dell'ensemble è stato tratto integralmente il cd dedicato al Medioevo per la collana *I Classici della Musica* pubblicato dal «Corriere della Sera» nel 2007.

Negli ultimi anni, alcune interpretazioni da laReverdie sono state richieste per colonne sonore e nel 2021 l'ensemble è stato invitato a registrare un brano originale per il film *Across the River and Into the Trees*, regia di Paula Ortiz.

Ha collaborato, in progetti speciali, con Franco Battiato, Moni Ovadia, Carlos Nuñez, Teatro del Vento, Gerard Depardieu, Mimmo Cuticchio, David Riondino e Christophe Deslignes.



# Francesco d'Assisi

Basilica di San Francesco  
15 giugno, ore 21.30

## FRANCESCO D'ASSISI

Raccontato da Franco Cardini

### laReverdie

La spiritualità francescana nelle laude umbre e fiorentine del Due-Trecento e in quelle veneziane del Quattrocento



© Sara Minelli

I testi



© Marco De Paolis

### laReverdie

Claudia Caffagni *voce, liuto, citola*

Livia Caffagni *voce, viella, flauti*

Elisabetta de Mircovich *voce, viella, symphonia, campane*

Teodora Tommasi *voce, arpa, flauti*

Lorenzo D'Erasmus *percussioni*

## Laudar vollio per amore

di Lucia Marchi

I francescani avevano tra le loro missioni principali la cura spirituale dei laici, in particolare di quei ceti urbani che acquisivano sempre maggiore potere economico e politico nelle città del tardo Medioevo. Per questo, i frati minori si fecero promotori del canto delle laude, un genere poetico e musicale in volgare con cui la gente esprimeva la propria devozione attraverso un vocabolario condiviso. Organizzati in confraternite, i laici si riunivano per pregare insieme cantando melodie accattivanti e relativamente semplici, costituite da un *refrain* eseguito dall'assemblea e da una serie di strofe destinate ad un cantore solista.

Le laude eseguite nel primo e secondo intervento musicale di questo programma (*Altissima luce col grande splendore, Or piangiamo, Troppo perde 'l tempo, Laudar vollio per amore,*

*Ciascun ke fede sente*) appartengono alla fase più antica del genere (fine del XIII – inizio del XIV secolo) e sono contenute in due laudari molto noti agli studiosi: i codici Cortona, Biblioteca dell'Accademia Etrusca, 91 e Firenze, Biblioteca Nazionale, Banco Rari 18. Il laudario cortonese rappresenta il repertorio cantato presso la Fraternita di Santa Maria e San Francesco che si riuniva nella chiesa di San Francesco a Cortona fondata da frate Elia, uno dei primi compagni del Santo.

Un po' più tarde (sec. XV) sono invece le laude proposte nel terzo intervento musicale, che provengono da una raccolta francescana quattrocentesca ora conservata a Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Ms Cl. IX 145. Nel Quattrocento, il repertorio laudistico sperimenta con la polifonia, ovvero il canto a più voci: *Vergine madre pia*, una composizione in volgare, e l'invocazione latina *O Francisce pater pie* sono a due voci. Nonostante la scrittura a più parti, però, la tessitura rimane sobria e trasparente, concepita in modo che la musica sostenga e non offuschi il testo devozionale che i fedeli dovevano comprendere in modo chiaro. La lauda doveva essere un genere semplice, di immediata comprensione e di efficace presa emotiva.

Nella musica classica moderna la scrittura musicale prescrive tutto ciò che gli esecutori devono cantare o suonare, indicando in modo preciso altezza, ritmo, dinamica e strumentazione. La notazione medievale, invece, si limita spesso alla sola linea vocale, suggerendo un mero scheletro di quello che poi era effettivamente eseguito. Con questo materiale a disposizione, la Reverdie completa il canovaccio in modo consona alla tradizione medievale. Oltre alle voci, il gruppo include infatti anche strumenti quali arpa, flauti, percussioni, viella, symphonia, campane, liuto e citola, tutti attestati nella pratica duecentesca.

Il programma propone inoltre un'operazione molto interessante attraverso i due brani composti da Doron David Sherwin, un cornettista con grande esperienza della musica antica. Nelle due composizioni, Sherwin impiega tecniche antiche: la rielaborazione di materiale laudistico preesistente in *Diana stella* e l'ornamentazione di una melodia "gregoriana" in *Et gloria eius in te videbimus*. Adattamenti di questo genere erano tipici della musica medievale che apprezzava, più della novità, il riuso creativo di un patrimonio conservato e condiviso. Se le composizioni sono contemporanee, l'estetica con cui sono concepite è vicina a quella degli uomini e donne del tardo Medioevo.